

“Per far pagare le multe agli stranieri, serve un accordo internazionale”

Pubblicato: Sabato 17 Ottobre 2015



Ma gli svizzeri (o più in generale gli stranieri) pagano le multe che prendono in Italia? La domanda è tornata alla ribalta dopo che, **diversi giornali oltre confine**, hanno iniziato a spiegare come, **grazie al sistema di free flow**, gli svizzeri potranno non pagare né il pedaggio né le multe della Pedemontana. Ma è davvero così?

«**Il problema effettivamente c'è** -spiega **Alberto Malatesta, professore di Diritto Internazionale della Liuc-** ma stanno arrivando **grandi novità, almeno per quanto riguarda l'Unione Europea**». Fino ad oggi, infatti, non c'è mai stata una «rete di autorità dei diversi stati legittimate o obbligate a scambiarsi informazioni sugli automobilisti» mentre **grazie ad una direttiva europea del 2014** «questa rete si sta lentamente creando». In questo modo «**si risolve il problema dell'identificazione**» mentre **la questione della riscossione delle sanzioni «viene facilitata dal fatto che queste circolano automaticamente nell'Unione».**

Con la Svizzera, invece, «il problema rimane aperto» e nasce da quella che il professore bolla come «grande asimmetria, sia nel percepito che sul piano legale». Se infatti è **inutile dire che il sentore di impunità, una volta superato il confine, è abbastanza diffuso** dall'altro occorre sottolineare come «**gli svizzeri trattino le infrazioni automobilistiche sul piano penale e non solo su quello amministrativo come in Italia**». Quindi se già «conoscere di chi è la macchina non è semplice» dall'altro «obbligare al pagamento lo è ancora di più».

Come risolvere, dunque? **«L'unica vera possibilità -spiega Malatesta- è quella di un accordo internazionale con gli svizzeri simile a quello dell'Unione Europea»**. Un accordo che «potrebbe anche essere promosso dalla Regione Lombardia» e che potrebbe entrare nella scia di molte intese sottoscritte in questo periodo. In ogni caso «stiamo parlando di un problema che è molto più grande di Pedemontana».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it